

regione autonoma friuli venezia giulia

comune di aviano



PRGC

piano regolatore generale comunale

variante 87

art.63bis LR 5/2007 e s.m.i.

**RELAZIONE DI ADEGUAMENTO
AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)**
commi 3 e 4, art.57quater della LR 5/2007 e s.m.i.

arch.giorgio del fabbro

udine vicolo pulesi 1 – tel.fax.0432.501869

mail /PEC giorgio.delfabbro@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it

collaborazione arch.mara marton dott.arch.elena panzera

luglio 2023

indice

1. PREMESSA	1
2. OGGETTO DELLA VARIANTE	2
3. ADEGUAMENTO AL PPR	3

Elaborato di sintesi

1. PREMESSA

Il Comune di Aviano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), aggiornato e perfezionato (fino alla variante n.86) in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, alle istanze e segnalazioni dei singoli cittadini e delle realtà socio-economiche, ai disposti legislativi e normativi, rimanendo nell'ambito della sostanziale coerenza con l'impianto strutturale originario. L'impostazione strategica del PRGC risale alla Variante Generale n.37 - avente contenuti di nuovo piano regolatore - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 02.11.2001, la cui esecutività è stata confermata con deliberazione della Giunta Regionale n.929 del 22.03.2002, Piano che è entrato in vigore il 18.04.2002. Il PRGC è stato redatto in conformità alle disposizioni della LR 19 novembre 1991 n.52, così come modificata ed integrata, utilizzando per le verifiche dimensionali i criteri e gli indirizzi di cui al D.Pres.Giunta Regionale del 20 aprile 1995, n.0126/Pres.

In riferimento alle attività pianificatorie avviate con la presente variante al PRGC, vengono affrontati i seguenti temi che coinvolgono il livello regionale di pianificazione:

- si interviene aggiornando il PS ai contenuti delle varianti al PRGC approvate, correggendo gli interventi manutentivi relativi ad alcuni refusi, introducendo le modifiche della presente variante 87;
- vengono apportate modifiche all'azzonamento del PRGC e integrazioni alle NdiA volte anche alla promozione della stazione turistica del Piancavallo;
- si introducono integrazioni e precisazioni atte a rendere sostenibili e compatibili dal punto di vista ambientale nuovi interventi.

2. OGGETTO DELLA VARIANTE

La presente variante riguarda l'intervento manutentivo al PRGC vigente ai sensi dell'art.63bis della LR 5/2007 e s.m.i., di cui si riporta un estratto:

"(...)

1. *La formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti (Piani Regolatori Generali Comunali), che non rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 63 e all'articolo 63 sexies, è soggetta ai contenuti e alle procedure stabiliti dal presente articolo.*
2. *Lo strumento urbanistico generale considera la totalità del territorio comunale e persegue i seguenti obiettivi:*
 - a) *la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali, nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale;*
 - b) *un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell'ambito del territorio comunale;*
 - c) *il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di quello relativo ai servizi e alle attrezzature collettive di interesse comunale, da conseguire prioritariamente mediante interventi di recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente;*
 - d) *l'equilibrio tra la morfologia del territorio e dell'edificato, la capacità insediativa teorica del piano e la struttura dei servizi.*

(...)"

I temi affrontati modificano le NdiA, puntualizzandone e dettagliandone termini e definizioni, migliorando alcuni contenuti specifici soprattutto rispetto all'insediamento di nuove strutture ricettivo-turistiche e ai materiali d'impiego, rivedendo e aggiornando specifiche parti azzonative rispetto alle previsioni del PRGC vigente. Nello specifico le modifiche azzonative attengono a precisazioni ed integrazioni tese ad orientare gli interventi ad un'armonia e sostenibilità con il paesaggio. L'aggiornamento del Piano Struttura risponde all'esigenza manifestata dall'Amministrazione di adottare uno strumento pianificatore coerente rispetto alle dinamiche evolutive del territorio e pertanto più attuale, la cui ultima revisione risale al 2011 con la var.71. In particolare, nel merito del Piano Struttura si è procedure a:

- modificare la vestizione delle zone;
- sintetizzare le informazioni sugli insediamenti edilizi e le restanti superfici comunali;
- modificare l'orientamento della cartografia;
- aumentare il livello di dettaglio nella definizione degli elementi;
- recepire le modifiche apportate dalla variante 87.

Le variazioni introdotte non sottendono una nuova o diversa strategia generale, né intendono prefigurare nuove diretrici di sviluppo poiché propongono, in forma puntuale, aggiustamenti dimensionali singolarmente e complessivamente limitati. L'obiettivo è migliorare le modalità applicative delle indicazioni di Piano, introducendo limitate previsioni incrementali che si inseriscono in modo coerente nello strumento urbanistico vigente. Le variazioni non incidono sulle valenze naturalistiche, ambientali o paesaggistiche del territorio.

La variante apporta, inoltre, alcune modifiche alle NdiA, limitatamente agli articoli:

- Art.35 Zona A.1.3 - del castello di Aviano, di interesse storico soggetta a restauro
- art.41ter Zone B.5 - di trasformazione estensiva convenzionata ai margini del tessuto urbano
- Art.51 Zone E - disposizioni generali
- Art.59 Zone E.4.3 - di interesse agricolo-paesaggistico di San Martino di Campagna
- Art.67 Zona G.3 - dei demani sciabili e degli impianti di risalita
- Art.77 Zone per servizi ed attrezzature collettive
- Art.88 Vincoli e rispetti
- Art.112 Aree di cava ed ex cava

Data la presenza di beni paesaggistici nelle aree oggetto di modifica (seppur le variazioni non incidono sulle valenze naturalistiche, ambientali o paesaggistiche del territorio), viene predisposta la dimostrazione di coerenza dei contenuti della variante rispetto al PPR.

3. ADEGUAMENTO AL PPR

La var.87 al PRGC, il cui percorso è disposto ai sensi dell'art.63bis della LR 5/2007 e s.m.i., è interessata dall'attività di adeguamento al PPR ai sensi dei co.3 e 4 dell'art.57quater della citata legge, non essendo il PRGC conformato allo stesso PPR. A tal riguardo, si procede con la dimostrazione di coerenza dei contenuti della variante (modifiche parziali e puntuale nell'ambito del territorio comunale), rispetto agli obiettivi statutari e di qualità, nonché a indirizzi e direttive di PPR relativi ai beni paesaggistici di cui agli artt.136 e 142 del Codice. Vengono, altresì, verificati il recepimento delle prescrizioni d'uso afferenti i beni suindicati, le misure di salvaguardia di "Ulteriori contesti" interessati dalle previsioni di adeguamento. Viene, altresì, verificato il recepimento delle prescrizioni d'uso afferenti i beni suindicati, nonché le misure di salvaguardia di "Ulteriori contesti" riferiti ai beni paesaggistici di cui all'art.134 del Codice, interessati dalle previsioni di adeguamento.

La documentazione predisposta per la procedura di verifica di coerenza comprende:

- Individuazione delle aree oggetto di variante su rappresentazione alla scala di PRGC di "Beni paesaggistici ed ulteriori contesti" del PPR;
- Individuazione delle aree oggetto di variante su rappresentazione alla scala di PRGC dei contenuti delle "Reti".

Di seguito vengono elencate tutte le componenti di paesaggio individuate dal PPR che risultano presenti sul territorio comunale di Aviano, con evidenziati in verde quelle riferite alle sole varianti di cui si richiede coerenza:

AMBITO DI PAESAGGIO	AMBITI DI PAESAGGIO (Art.16 NdA PPR)	AP 4 – Pedemontana Occidentale AP 7 – Alta pianura pordenonese	
	MORFOTIPI (Art.17 NdA PPR)	Morfotipi insediativi: -insediamenti compatti a bassa densità -insediamenti compatti ad alta densità -insediamenti produttivi logistici -insediamenti storico originari Morfotipi agroruruali: -insediamenti rurali di pianura -mosaici agrari a campi chiusi	
RETI – PIANO "PS.3"	RETE ECOLOGICA-ECOTOPI (Art.43 NdA PPR)	Tessuto connettivo forestale	Tessuto connettivo rurale
	RETE BENI CULTURALI (Art.44 NdA PPR)	Direttive di connettività	
		Beni immobili di valore culturale: -archeologia rurale e industriale -architettura fortificata -siti spirituali -ville venete e dimore storiche -cente e cortine Immobili di interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004: -provvedimenti di tutela	
	RETE MOBILITA' LENTA (Art.45 NdA PPR)	Paesaggi letteratura storia grande guerra	
		Percorsi panoramici	
		Ciclovie	
BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI – PIANO "P.3"	AREE TUTELATE PER LEGGE (d.lgs 42/2004, Art.142)	c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua corsi d'acqua – fasce rispetto (Art.23 NdA)	
		g) Territori coperti da foreste e da boschi (Art.28 NdA PPR)	
		montagne oltre i 1600 mslm (Art.25 NdA)	
ULTERIORI CONTESTI	CATEGORIE DI ULTERIORI CONTESTI (Art.42 NdA PPR)	Alberi monumentali e notevoli: -Alberi notevoli	

La tabella precedente rileva che il Comune di Aviano rientra in due ambiti di paesaggio:

- L'ambito AP4 - Pedemontana occidentale, "Gli ultimi lembi di pianura, la fascia pedemontana, le alture dell'altipiano del Cansiglio-Cavallo e ancora il sistema particolare di colli che prendono forma, lasciati i magredi, fino al limite del Tagliamento, sono gli elementi che costituiscono i luoghi e i paesaggi di questo ambito che risale dai limiti occidentali verso nord-est" (all.13 al PPR);
- L'ambito AP7 - "Il paesaggio dei magredi caratterizza le terre di questo ambito che si distende tra la linea pedemontana e il grande fiume del Friuli, il Tagliamento" (all.16 al PPR).

La seguente tabella indica le componenti di paesaggio interessate dalle parti di territorio oggetto della variante, per le quali è richiesta la verifica di coerenza.

VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE CON IL PIANO PAESAGGISICO REGIONALE			
AREE OGGETTO DI VARIANTE		BENI E COMPONENTI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (NdA PPR)	
N°	DESTINAZIONE VIGENTE	DESTINAZIONE VARIANTE	
			Art.23 e Art.28
2	C.1	A.0.2 B.2 V.1	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale"
3	C.1	B.2 V.1	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale"
6	E.2.2	"Zone per servizi e attrezzature collettive" sottozona B - attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"
11	/	nuova previsione di viabilità	Rete mobilità lenta: ciclovia "pn1 - itinerario pedemontano -variante" Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale" "04107 pedemontana pordenonese"
12.2	E.2.2	G.3	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"
12.3	"Zona per servizi ed attrezzature collettive" sottozona F - servizi tecnologici.	G.3	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"
12.4	Elemento lineare "percorso pedonale" (campitura piena) / Rimozione tratto percorso pedonale	Elemento lineare "percorso pedonale" (Linee a pallini) / G.3	Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera" Territori coperti da foreste e da boschi (parte III^, c.1, lett.g), art.142, D.Lgs. 42/2004) riconducibili alla categoria forestale f) Faggete
13	/	recepimento, a livello cartografico, delle intervenute dichiarazioni di interesse culturale	Rete mobilità lenta: ciclovia "pn1 - itinerario pedemontano -variante" Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale" Tra i beni culturali, Beni immobili di valore culturale (siti spirituali) "Chiesa di Santa Maria Maggiore di Castello" (architettura fortificata) "Castello d'Aviano" Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Torrente Artugna
14	/		Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Torrente Rot
15	/	"Vincolo di destinazione d'uso" (ex cava in località "Pralucan")	Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Roggia Rovizzola
16	/		/

Le modifiche oggetto di variante interessano, come riportato in elenco, le aree di tutela (parte III[^], c.1, lett.c), art.142, D.Lgs. 42/2004) specificatamente il Torrente Artugna (numero d'ordine 21), il Torrente Rovizzola (numero d'ordine 28) oltre che quelle afferenti alle superfici boscate (parte III[^], c.1, lett.g), art.142, D.Lgs. 42/2004) riconducibili alla categoria forestale f) Faggete.

Le variazioni riguardano, in sintesi:

- 2_ la modifica dell'attuale destinazione urbanistica da C.1 a zona A.0.2, B.2, V.1;
- 3_ la modifica dell'attuale destinazione urbanistica da C.1 a zona B.2, V.1;
- 6_ la modifica della zona E.2.2 "Zone per servizi e attrezzature collettive" sottozona B attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura;
- 11_ l'introduzione di una nuova previsione di viabilità;
- 12.2_ la riclassificazione di porzione della zona E.2.2 in zona G.3 "dei demani sciabili e degli impianti di risalita";
- 12.3_ la modifica della zona "Zona per servizi ed attrezzature collettive" sottozona F in zona G.3 "dei demani sciabili e degli impianti di risalita";
- 12.4_ la rimozione di un tratto di viabilità di previsione ripristinando il sedime interessato in zona G.3 "dei demani sciabili e degli impianti di risalita"; viene inoltre modificata, per uno specifico tratto, l'indicazione "percorso pedonale" da "campitura piena" a "linee a pallini";
- 13_ l'introduzione dell'indicazione cartografica degli Immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art.10 del D.Lgs n.42/2004, non ancora individuati su cartografia:
 - 1) "Chiesa delle Sante Maria e Giuliana" – località San Floriano – Castello di Aviano, Fg.59 Part.B;
 - 2) "Torre del mastio del Castello di Aviano" – Castello di Aviano – Fg.59 mapp.li 370 e 371;
 rispetto alla "Torre con palazzetto, ruderì di torre e pertinenze di proprietà Frangipane" vengono, inoltre, individuati graficamente i mapp.li 480 e 481 del Fg.59.
- 15_ l'introduzione del "Vincolo di destinazione d'uso" (ex cava in loc. "Pralucan").

Sulla base dell'individuazione selettiva delle componenti interessate dalla variante, sono stati presi in esame i contenuti degli articoli delle norme di attuazione del PPR pertinenti. I temi affrontati modificano le NdiA, puntualizzandone e dettagliandone termini e definizioni, migliorando alcuni contenuti specifici soprattutto rispetto all'insediamento di nuove strutture ricettivo-turistiche e ai materiali d'impiego, rivedendo e aggiornando specifiche parti azzonative rispetto alle previsioni del PRGC vigente. Le variazioni non incidono sulle valenze naturalistiche, ambientali o paesaggistiche del territorio.

In riferimento all'art.57quater della LR 5/2007 e s.m.i. (Attuazione delle attività di conformazione o di adeguamento al PPR), si riscontrano i termini di adeguamento al PPR della presente var.87 al PRGC alla luce del comma 3:

3. *L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:*

a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;

Relativamente agli **indirizzi** disposti con il comma 6 dell'art.23 delle NTA del PPR, le modifiche introdotte rispettano i temi espressi, poiché non delineano azioni ed effetti divergenti, non generano criticità, non compromettono i termini e le modalità di futura conformazione del PRGC al PPR nel merito degli obiettivi fissati in quanto:

- vengono salvaguardati e valorizzati i caratteri morfologici, percettivi e identitari dell'asta fluviale presente, non consentendo alcuna attività di frammentazione, riduzione, eliminazione e trasformazione;
- le modifiche introdotte nelle tavole di azzonamento, compresi gli aggiustamenti, le rettifiche e gli aggiornamenti introdotti nelle NdiA, non sono sostanziali, non intersecano e non incidono direttamente sui beni in elenco e a tutela;
- le NdiA, con il co.4 dell'art.112 e il co.13 dell'art.88 dispongono ed indicano

le attività consentite nell'area dell'ex cava Pralucan recependo le prescrizioni di ARPA. Nel merito, la modifica n.15, che coinvolge un'area entro la fascia di rispetto della Roggia Rovizzola, si traduce nell'apposizione di un nuovo vincolo che non condiziona le caratteristiche dell'asta fluviale tutelata.

In merito agli **indirizzi** disposti con il comma 11 dell'art.28 delle NTA del PPR, le modifiche introdotte non alterano le componenti territoriali né le modalità di futura conformazione del PRGC al PPR negli obiettivi fissati in quanto:

- vengono salvaguardati i boschi in relazione sia al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale sia al loro significato di memoria storica e culturale;
- le modifiche introdotte nelle tavole di azzonamento non sono sostanziali, non intersecano e non incidono direttamente sui beni in elenco e a tutela;

Relativamente alle **direttive** disposte con il comma 7 dell'art.23 delle NTA del PPR, le modifiche introdotte non generano potenziali attività critiche, non riducono le progettualità conformative future tra PRGC e PPR controllano la capacità d'uso del suolo, subordinano ogni attività alla salvaguardia e riqualificazione dei vincoli paesaggistici:

- vengono fissate le propedeuticità normative negli articoli specifici, indirizzate le progettualità edificatorie e ambientali-paesaggistiche (parametri edilizi, distacchi, tipologie e destinazioni d'uso, ecc.); si cita nel merito l'art.77 in cui vengono precisati, per l'insediamento di nuove strutture ricettive, i parametri edificatori ed urbanistici da rispettare.

Nell'ambito delle **direttive** disposte con il comma 12 dell'art.28 delle NTA del PPR, le modifiche introdotte non generano potenziali attività critiche in quanto, nel merito della modifica 12.4, si tratta di rimuovere una previsione di viabilità confermando lo stato dell'arte attuale, pista sciistica qualora innevata e manto erboso percorribile nelle restanti stagioni dell'anno:

- viene, quindi, rispettato quanto espresso dagli strumenti di pianificazione forestale che oltre a disciplinare gli interventi selviculturali individuano e salvaguardano i boschi con funzione protettiva, oltre quelli che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico.

b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;

Relativamente alle **prescrizioni d'uso** disposte con il comma 8 dell'art.23 delle NTA del PPR, la var.87 in oggetto non riduce bensì controlla il consumo del suolo per le attività edilizie. Si precisano le definizioni azzonative in ampliamento delle zone omogenee esistenti, si determinano i dettagli delle destinazioni d'uso; le aree edificabili modificate sono esclusivamente quelle riferibili a superfici di completamento, ad aree contigue all'edificato e a definizione dei margini urbani in base all'obiettivo di contenimento del consumo del suolo;

Nello specifico delle modifiche introdotte, le NdiA:

- convergono con le prescrizioni d'uso dettate al comma 8 relativamente all'inammissibilità della lett.a) ai punti 1), 2), 5);
- indicano le modalità progettuali ed attuative d'intervento.

Per quanto concerne le **prescrizioni d'uso** disposte con il comma 13 dell'art.28 delle NTA del PPR, nella var.87 non si riscontrano i termini per potenziali interventi che alterino gli aspetti geomorfologici e forestali in essere, dal momento che, come precedentemente indicato, per l'istanza 12.4 non si tratta di un significativo cambio azzonativo, ma di una modifica che conferma l'attuale stato dell'arte del luogo; viene, infatti, rimossa dal PRGC nella zona di Piancavallo, un tratto di viabilità di previsione destinando il suo sedime a zona G.3 dei demani sciabili e degli impianti di risalita. Non vengono, quindi, prese in

considerazione ulteriori misure di salvaguardia. Le superfici boschive, infatti, risultano totalmente inalterate.

c) *il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, co.1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004;*
 Gli estratti delle tavole P3 e PS3 del PPR riportate di seguito, individuano gli elementi delle "Reti" e dei "Beni paesaggistici e ulteriori contesti" presenti sul territorio di Aviano.

Il confronto di quanto evidenziato sopra con l'oggetto di variante evidenzia che:

- In riferimento alla tav.P3 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPR (Fig1), specificatamente alle tematiche individuate dal grafico entro il contesto interessato dalla var.87, si rileva la presenza di "Aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004, art.142)", relativamente ai corsi d'acqua in elenco e alla fascia di rispetto. Nell'intorno ed in prossimità dei contesti di tutela interessati dalla var.87 vengono, altresì, individuate fasce di "Territori coperti da foreste e boschi". Pertanto, vengono prese in considerazione misure di salvaguardia per la tutela dei corsi d'acqua e del loro ambito espresse e disposte attraverso le NdiA della var.87 al PRGC nonché quelle afferenti alle superfici boscate.
- In riferimento alla tav.PS3 "Parte strategica - le reti" del PPR (Fig2), il rapporto tra le tematiche tracciate con le reti (Beni culturali, Ecologica, Mobilità lenta) del PPR e le modifiche introdotte dalla var.87 al PRGC non si delinea poiché non vengono interessate né ostacolate da previsioni di variante. Pertanto, non vengono prese in considerazione ulteriori misure di salvaguardia.



Fig1 tav.P3 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti"

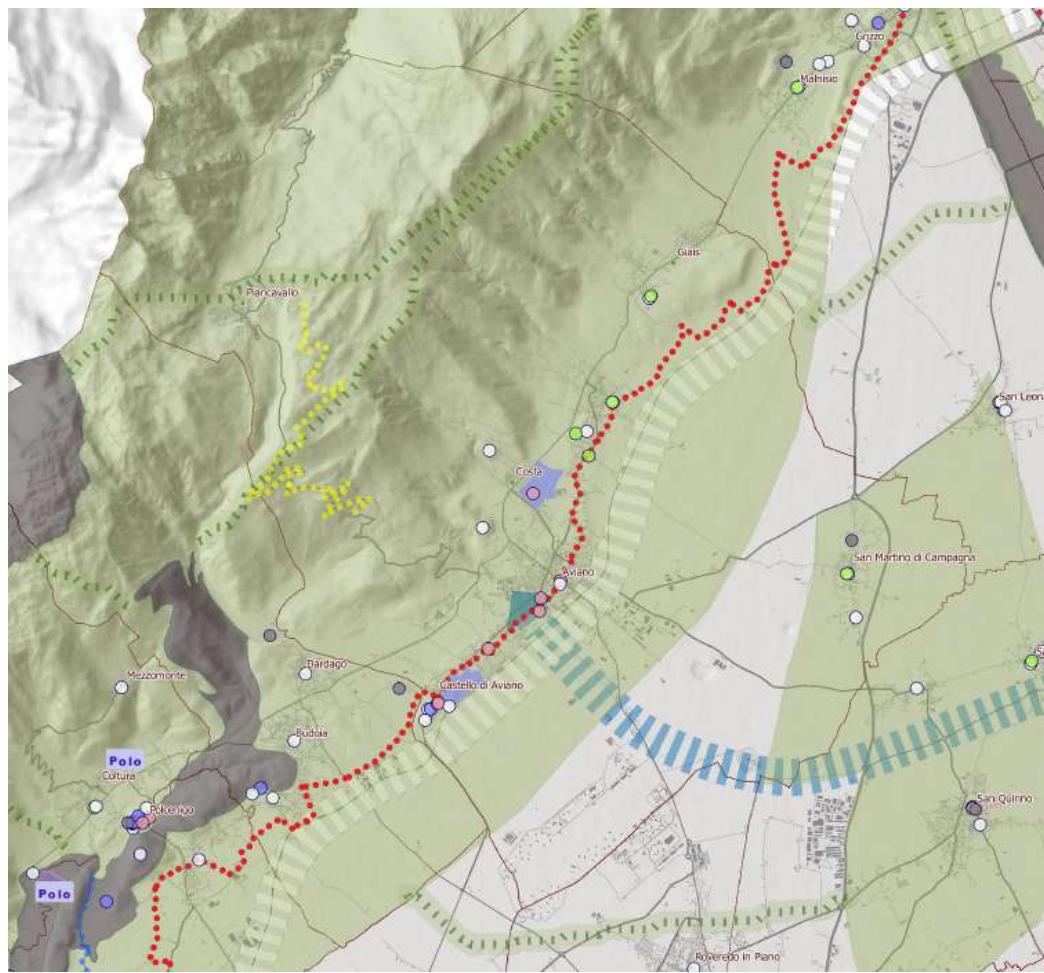


Fig2 tav.PS3 "Parte strategica - le reti"

In riferimento al tessuto connettivo rurale denominato "**04107 pedemontana pordenonese**", a pag.65 della Scheda AP4 si legge "Sono caratterizzati da aree agricole estensive caratterizzate da sistemi particellari complessi con buone estensioni di siepi, soprattutto nella parte occidentale dell'ambito, mentre queste connessioni per le specie degli ambienti forestali risultano più rade e discontinue nella porzione orientale. Sono presenti numerosi prati stabili. Le aree agricole sono inframmezzate da aree boscate, prevalentemente castagneti, nella parte occidentale, o robinieti. Sono inclusi diversi centri abitati dal tessuto insediativo lasso e per lo più non costituenti barriere per la fauna. Il nucleo principale e più denso è Aviano. Categoria di progetto: da rafforzare, in particolare l'ecotopo 04104 in cui è più accentuata l'intensivizzazione delle aree agricole e in cui sono più carenti le connessioni per le specie degli ambienti boscati." In riferimento alla Disciplina d'uso prevista per l'ecotopo in esame a pag.89 della stessa Scheda d'Ambito si legge: "Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale individua:

- Gli elementi di connessione tra la fascia collinare e la pianura e ne garantiscono la conservazione e il rafforzamento mediante la REL;
 - le formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone per i quali non sono ammessi interventi di abbattimento, ad eccezione di interventi di taglio di singoli individui che non interrompano la continuità della formazione vegetale, né interventi di capitozzatura (ad eccezione del pollarding o testa di salice su specie che tipicamente sono gestite con questa modalità es. gelso); le formazioni vegetali trattate a ceduo ove gli interventi manutentivi periodici sono sempre ammessi;
 - I varchi nelle aree urbanizzate e ne garantiscono la conservazione della funzionalità ecologica;
- Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinano:

la conservazione e il ripristino dei prati stabili mediante ripristini volti all'incremento delle superfici di habitat con priorità alla riduzione della distanza tra le particelle.

La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:

- il miglioramento strutturale e funzionale delle superfici alberate esistenti.

Come si evince dalla fig.2 Piancavallo è interessata dalla Diretrice di connettività n.35. In merito, a pag.34 della Scheda della Rete ecologica regionale si legge "(...) La direttrice che parte dalla foresta del Cansiglio attraversa parzialmente anche le piste da sci del comprensorio del Piancavallo che tuttavia, a parte pochi mesi invernali non rappresentano, un elemento di disturbo. (...)"

In riferimento al tessuto connettivo Forestale **denominato "04105 dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"**, a pag.65 della Scheda AP4 si legge "L'ecotopo presenta ampie aree di pascoli d'alta quota lungo la dorsale Cansiglio-Cavallo, dove sono presenti diverse malghe attive (tutte ricadenti nell'ecotopo 04007 Foresta del Cansiglio, con l'unica eccezione di casera Pian Mazzega) e ampie superfici di pascoli prevalentemente sui versanti meridionali dei rilievi. In quest'area la connettività degli ambienti aperti è buona e i fenomeni di neocolonizzazione sono limitati. Tra la Val Cellina e la Val Colvera si segnalano i pascoli di malga Jouf, immediatamente adiacenti all'ecotopo 04006 Val Colvera di Jouf; tra il Colvera e il Meduna le superfici aperte sono limitate a prati da sfalcio nei pressi degli abitati di Frisanco e Fornasatte, dove si trovano anche aree in evoluzione".

In riferimento alla **Disciplina d'uso** prevista per l'ecotopo in esame a pag.90 della stessa Scheda d'Ambito si richiamano le parti più significative:

"Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinano in particolare:

- il mantenimento del sistema di malghe e casere in quota garantendo le dotazioni strutturali e infrastrutturali necessarie;

- il recupero di praterie in ambito montano, a partire dai corileti e dalla boscaglia di neoformazione, e delle strutture e infrastrutture che ne garantiscono la gestione di tipo estensivo;

- il mantenimento dei prati da sfalcio agevolando le connesse attività di gestione;

- la conservazione degli ambienti umidi naturali o seminaturali (ad es. le pozze di alpeggio) con previsioni di tutela specifiche e agevolando le relative attività di gestione;

- l'integrazione delle strutture sciistiche nel sistema della rete ecologica locale affinché nel periodo di non utilizzo possano svolgere funzioni di connettivo in particolare per quanto riguarda le piste inerbite non soggette a disturbo antropico e sistemi di gestione e raccolta delle acque per l'innevamento.

La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:

- il mantenimento di aree a libera evoluzione o a gestione limitata, quali siti dedicati alla conservazione della fauna protetta;

- le modalità di sfruttamento delle risorse forestali compatibili con la conservazione della biodiversità forestale, con particolare attenzione ai boschi storici;

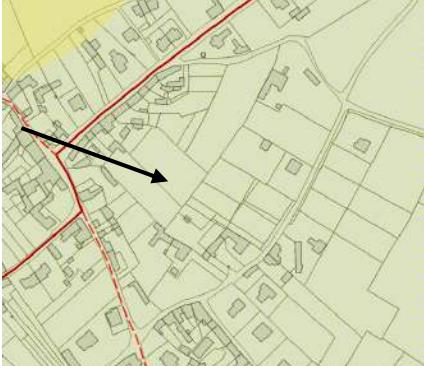
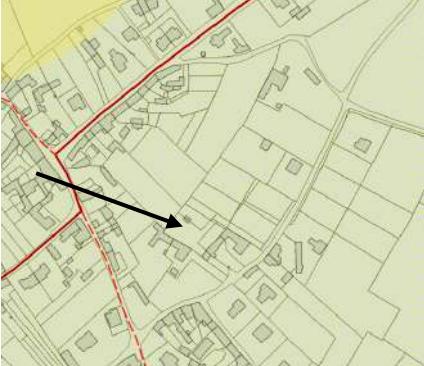
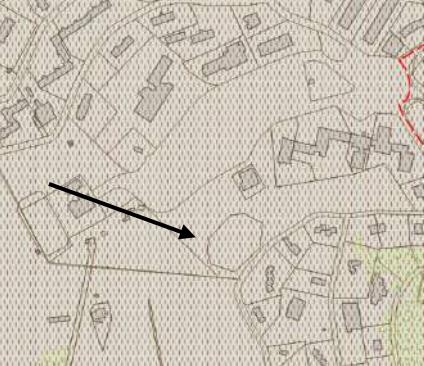
- il ripristino paesaggistico e naturalistico delle cave non più attive e la mitigazione di quelle ancora in attività (ecotopo 04105);

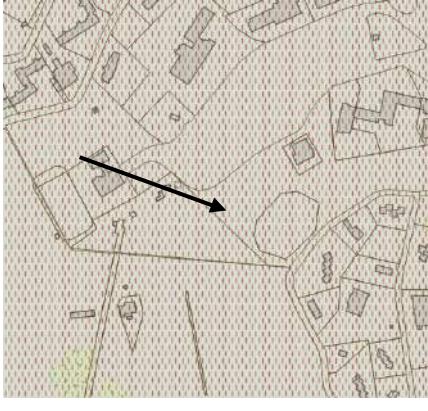
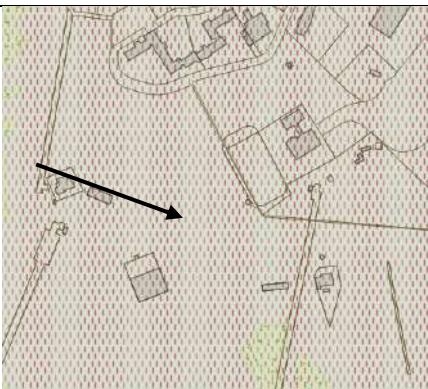
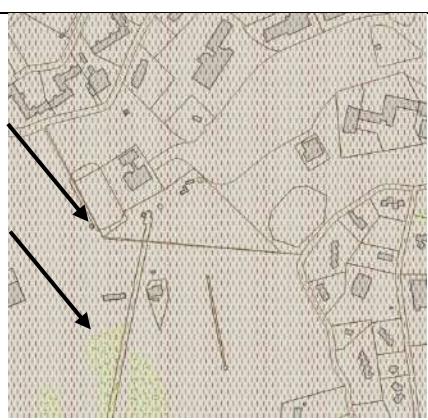
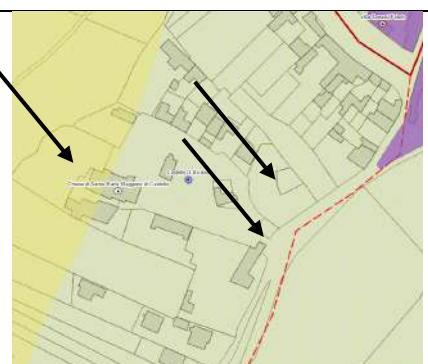
(...)

- la mitigazione dell'impatto della viabilità forestale in termini di frammentazione di habitat rari e disturbo di specie faunistiche particolarmente sensibili;

- l'adeguamento delle strutture sciistiche affinché nel periodo di non utilizzo possano svolgere funzioni di connettivo in particolare per quanto riguarda le piste inerbite non soggette a disturbo antropico e sistemi di gestione e raccolta delle acque per l'innevamento.

Alla luce di quanto finora espresso, viene, di seguito riportata una tabella riassuntiva con l'individuazione delle aree oggetto di variante interessate dai Beni paesaggistici del PPR.

Nº	PIANO PAESAGGISICO REGIONALE	Art.23 e Art.28
2		Rete ecologica tessuto connettivo rurale "04107 pedemontana pordenonese"
3		Rete ecologica tessuto connettivo rurale "04107 pedemontana pordenonese"
6		Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"
11		Rete mobilità lenta: ciclovia "pn1 - itinerario pedemontano -variante-" Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale" "04107 pedemontana pordenonese"

12.2		<p>Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"</p>
12.3		<p>Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"</p>
12.4		<p>Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale" "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera"</p> <p>Territori coperti da foreste e da boschi (parte III^, c.1, lett.g), art.142, D.Lgs. 42/2004) riconducibili alla categoria forestale f) Faggete</p>
13		<p>Rete mobilità lenta: ciclovia "pn1 - itinerario pedemontano -variante-"</p> <p>Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale"</p> <p>Tra i beni culturali, Beni immobili di valore culturale (siti spirituali) "Chiesa di Santa Maria Maggiore di Castello" (architettura fortificata) "Castello d'Aviano"</p> <p>Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Torrente Artugna</p>

		<p>Rete mobilità lenta: ciclovia “pn1 - itinerario pedemontano -variante-” Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale “Tessuto connettivo rurale”</p>
14		<p>Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Torrente Rot</p>
15		<p>Aree tutelate per legge (D.Lgs.42/2004, art.142) c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua Roggia Rovizzola</p>
16		/

Elaborato di sintesi

IL PPR NEI TERRITORI INTERESSATI DALL'ADEGUAMENTO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
<p><u>Ambiti di paesaggio (conoscenza, peculiarità, compromissioni, obiettivi di qualità - NTA PPR: art.16, co.6)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerazione delle analisi contenute nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i> e delle relative invarianti; - predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza a obiettivi, indirizzi, direttive contenuti nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i>; 	<p>AP 4 – Pedemontana Occidentale AP7 Alta Pianura Pordenonese</p> <p>La modifica n.6 della var.87 interessa tra le invarianti strutturali, la Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo forestale "04105 Dorsale Cansiglio-Cavallo e Val Colvera". In merito, la var. 87 è coerente con la disciplina d'uso dell'ecotopo in esame che prevede " (...) <i>l'integrazione delle strutture sciistiche nel sistema della rete ecologica locale affinché nel periodo di non utilizzo possano svolgere funzioni di connettivo in particolare per quanto riguarda le piste inerbite non soggette a disturbo antropico e sistemi di gestione e raccolta delle acque per l'innevamento (...)</i>".</p> <p>Le modifiche n.2, 3 e 11 della var.87 interessano la Rete ecologica: Ecotopo tipo funzionale "Tessuto connettivo rurale" "04107 pedemontana pordenonese". Nel merito della modifica n.11, var.87 rispetta i contenuti della Disciplina d'uso dal momento che l'intervento in oggetto non interrompe la continuità della formazione vegetale ma si limita a completare un collegamento già, in parte, presente.</p> <p>Gli interventi finalizzati alla formazione dell'asse viabilistico non coinvolgono " (...) <i>prati stabili vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone (...)</i>"; l'intervento non risulta ostativo rispetto al "miglioramento strutturale e funzionale delle superfici alberate esistenti." Tale considerazione è confermata dallo stato dell'arte della componente vegetale dell'area, che registra gli Habitat "Prati da sfalcio planiziali e collinari" e "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi". Anche le modifiche n.2 e n.3 non si discostano dagli indirizzi promossi per il Tessuto connettivo rurale, dal momento che gli interventi in oggetto interessano, superfici di habitat "Aree agricole con elementi naturali residui" (Seminativi intensivi continui).</p>	<p>Nessuna modifica rispetto allo shape PPR. Recepimento modifica nell'azzonamento della variante.</p>

<p><u>Morfotipi</u> (NTA PPR: <i>art.17, commi 4 e 5</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riscontro rispetto alle indicazioni dell'abaco dei morfotipi con riferimento particolare a quelli individuati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - eventuale integrazione del quadro conoscitivo del PPR (anche a superamento di eventuali discordanze tra stato dei luoghi e informazione di PPR). 		
<p><u>Siti UNESCO</u> (NTA PPR: <i>art.18, co.1</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza alla disciplina contenuta nelle <i>Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e di eventuali piani di gestione vigenti</i>. 		
<p><u>Aree compromesse e degradate</u> (NTA PPR: <i>art.33, commi 7 e 8</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale individuazione di aree riportate nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio e nella Banca dati del Paesaggio</i>; - Eventuale predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, direttive del PPR e agli obiettivi di qualità riportati nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate</i>; - eventuale integrazione della Banca dati del Paesaggio. 		
<p><u>Rete ecologica</u> (NTA PPR: <i>art.43, commi 3 e 4</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerazione di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle <i>Schede degli Ambiti di paesaggio</i>; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, rispetto alle componenti di PPR; 	<p>In riferimento alla tav.PS3 "Parte strategica - le reti" del PPR, specificatamente alle tematiche individuate dal grafico entro il contesto interessato dalla variante, si rileva, per il sistema della Rete ecologica, l'ecotopo "Connettivo". Piancavallo è interessato dalla "Diretrice di connettività" n.35 (Zootoca). Le modifiche n.6 e n.12 (12.2, 12.3, 12.4, 12.10), orientate allo sviluppo del polo sciistico esistente, non ostacolano la connettività potenziale dal momento che le piste da sci risultano operative solo durante i mesi invernali. A conferma di ciò, si riporta quanto indicato a pag.34 della Scheda della Rete ecologica regionale si legge "(...) La direttrice che parte dalla foresta del Cansiglio attraversa parzialmente anche le piste da sci del comprensorio del Piancavallo che tuttavia, a parte pochi mesi invernali non rappresentano, un elemento di disturbo (...)"</p>	<p>Nessuna modifica rispetto allo shape PPR</p>

<p><u>Rete dei beni culturali (NTA PPR: art.44, commi 4, 5 e 7)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza nei riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, in riferimento a: - edifici di rilevanza storico culturale o archeologica; - elementi o immobili, compreso idoneo contesto, già tutelati o privi di provvedimento di tutela di interesse paesaggistico; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale, strettamente relazionati con il contesto, equiparati ad <i>Ulteriori contesti</i> della Rete dei beni culturali; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario, inclusi nelle <i>Schede dei poli di alto valore simbolico</i> e nelle <i>Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco</i>. 	<p>La modifica n.13 interessa la "Chiesa di Santa Maria Maggiore di Castello", bene immobile di valore culturale (sito spirituale) nonché il Castello D'Aviano, castello rocca (architettura fortificata); la modifica in oggetto si limita a riconoscere in apposita cartografia (elab."vincoli paesaggistici e altri vincoli", tavole 1.1/2 e 1.2/2) i beni decretati di interesse culturale, in alcuni casi individuati da PPR. La var.87, pertanto, si limita ad integrare nelle cartografie di Piano i beni immobili di valore culturale mancanti.</p>	<p>Nessuna modifica rispetto allo shape PPR</p>
<p>Riconoscere aree archeologiche / a rischio / potenziale archeologico conosciute dalla strumentazione urbanistica vigente o precedenti</p>		
<p><u>Rete della mobilità lenta (NTA PPR: art.45, co.3)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza nei riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, rispetto alle componenti di PPR; 	<p>La var.87 sebbene non coinvolga direttamente la Rete di mobilità lenta apporta alcune significative migliorie alla mobilità lenta; in riferimento alla modifica n.11, il nuovo asse viabilistico previsto a collegamento di Strada del Basso a Via Scipio Slataper potrebbe essere concepito come "E-bis - Strada urbana ciclabile" strada urbana ad unica carreggiata, con banchine pavimentate e marciapiedi, con limite di velocità non superiore a 30 km/h, con priorità per i velocipedi. La via Scipio Slataper è, infatti, attualmente interessata dal "pn1 - itinerario pedemontano -variante" La modifica n.12.4 comporta una diversa formalizzazione del percorso pedonale che interessa il polo sciistico di Piancavallo; viene, infatti, introdotto un breve tratto di circuito pedonale in prossimità del Piazzale della Puppa che protende verso la rotonda trovando formale connessione con la ciclovia interessata dal "progetto_montanevie_prov_pn".</p>	<p>Nessuna modifica rispetto allo shape PPR</p>

BENI PAESAGGISTICI (ART.136 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (Beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art.19 - allegati da n.22 a n.62)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
- Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso, come da Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art.19, commi 2, 3, 4 e 6);		
- Ove presenti rappresentazione dei beni tutelati (NTA PPR: art.19, commi 1, 2, 3, 5 e 6);		
- Per i comuni di Lignano Sabbiadoro, Pordenone, Polcenigo e per le grotte di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 1996, n.4046 (sul BUR S.S. n.30 del 11 ottobre 1996 - <i>L. 1497/1939, art.1 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di venticinque cavità naturali del Carso triestino e goriziano, ai sensi dell'art.1, co.1, della Legge 1497/1939, nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste</i>), applicazione delle misure di tutela contenute negli atti di cui all'art.19, comma 6 delle NTA del PPR.		

BENI PAESAGGISTICI (ART.142 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (beni paesaggistici tutelati per legge di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art.20 ad art.34);	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
<p>-Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso (NTA PPR):</p> <p><u>art.21, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art.22, commi 5, 6 e 7;</u> <u>art.23, commi 6, 7 e 8;</u> <u>art.25, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art.26, comma 3;</u> <u>art.27, commi 4, 5, 6, 7 e 8;</u> <u>art.28, commi 11, 12 e 13;</u> <u>art.29, commi 8 e 9;</u> <u>art.30, commi 3, 4 e 6;</u> <u>art.31, commi 4, 5 e 6).</u></p>	<p>Le modifiche interessano l'area di tutela (parte III[^], c.1, lett.c), art.142, D.Lgs. 42/2004) denominata "Roggia Rovizzola". Gli interventi di cui alla modifica n.15, che rientrano entro a fascia di rispetto della roggia, non coinvolgono il corso d'acqua ma si limitano ad apporre un ulteriore vincolo sull'area dell'ex cava di Pralucan; tale modifica, che recepisce le prescrizioni di ARPA, contribuisce a limitare la libertà di azione sulla superficie dell'ex cava Pralucan ed indirizzare la pianificazione verso attività di bonifica. Alla luce di tali considerazioni, non si è ritenuto necessario dover predisporre dispositivi o accorgimenti di mitigazioni nei riguardi della Roggia Rovizzola. I contenuti di cui ai commi 7 e 8 all'art.23 delle NTA del PPR risultano ottemperati.</p> <p>Le modifica n.13 interessa l'area di tutela (parte III[^], c.1, lett.c), art.142, D.Lgs. 42/2004) denominata "Torrente Artugna"; la modifica non coinvolge il corso d'acqua dal momento che è orientata al recepimento a livello cartografico, delle intervenute dichiarazioni di interesse culturale.</p>	
<p>- Ove rappresentati nel PPR dei beni tutelati (NTA PPR):</p> <p><u>art.7, co.3;</u> <u>art.20, commi 2 e 3;</u> <u>art.21, comma 2;</u> <u>art.22, commi 2 e 4;</u> <u>art.23, commi 2 e 4;</u> <u>art.25, comma 2;</u> <u>art.26, comma 2;</u> <u>art.27, commi 2 e 3;</u> <u>art.28, commi 7 e 8;</u> <u>art.29, commi 5 e 6;</u> <u>art.30, comma 2;</u> <u>art.31, comma 2).</u></p> <p>Per i territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, co.1, lett.g) del Codice, eventuali scostamenti rispetto al dato della Banca dati di PPR, dovuti alla correzione di errori non conseguenti a mere specificazioni di scala, richiedono il parere favorevole dell'Ispettorato forestale della Regione.</p>		

-Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici, ai sensi dell'art.143, co-4, lett.b) del D.Lgs. 42/2004: individuazione nelle varianti o nei piani, delle aree con alto grado di compromissione e individuazione (limitatamente a quelle riportate cartograficamente sul PPR) (NTA PPR: art.34).

-Interventi ammessi, declinando i seguenti articoli delle NTA del PPR:
art.21, comma 5, lett.e;
art.22, comma 7, lett.e;
art.23, comma 8, lett.e).

PROPOSTE DI INCREMENTO DELLA TUTELA E DEL VALORE PAESAGGISTICO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR <u>Coerenza con Ulteriori contesti (NTA del PPR: da art.37 ad art.42).</u> -Predisposizione di norme tecniche di attuazione. Recepimento di misure di salvaguardia e di utilizzazione.	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERCAMBIO DATI?)
Ulteriori contesti – siti UNESCO (NTA PPR: art.18)		
Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (NTA PPR: art.38)		
Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege (specchi d'acqua, pertinenze idrauliche, corsi d'acqua non iscritti negli elenchi, fasce di tutela di zone di interesse archeologico, beni archeologici e relative fasce di tutela) (NTA PPR: art.39)		
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete dei beni culturali (comprensivi di eventuali aree funzionali alla protezione di coni ottici e vedute) (NTA PPR: art.41)		
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete ecologica (siti Natura 2000, biotopi, Aree di reperimento) (NTA PPR: art.40)		
Altre categorie di Ulteriori contesti (geositi, grotte, strade panoramiche, alberi monumentali, viali e strade alberate, paesaggi della letteratura e della storia) (NTA PPR: art.42)		

GESTIONE E INTERSCAMBIO DEI DATI TERRITORIALI DELLA BANCA DATI DI PPR
(la tabella va riferita agli strati informativi di cui all'allegato all'art. 55 delle NTA del PPR
interessati da modifiche e dovranno essere trasmessi solamente tali strati – le indicazioni
tecniche sono pubblicate sul sito della Regione)

Consultazione, interscambio, verifica, aggiornamento (NTA PPR: art.55)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE – ELENCO SHAPE FILES STRATI INFORMATIVI MODIFICATI – COMPARAZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE E CON IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO			
Nome layer/strato informativo	Oggetto modificato (ad es. uno o più gid)	Sintesi confronto PPR/PRGC/PCS - Esito (integrazione, revisione, nuovo oggetto, esclusione)	Modifica nel PPR (recepimento, proposta di modifica)	Riferimento nome - estratto art.55 delle NTA PPR